

# COLTIVARE UNA CULTURA D'ÉQUIPE: UN PROGETTO DI PROMOZIONE DELLE LIFE SKILL IN UN GRUPPO DI LAVORO MULTI-PROFESSIONALE

Cinzia Pietroforte\*, Antonio Cantoro\*\*

\* Coordinatore, \*\* Direttore generale- Centro diurno integrato demenze Piccola Casa Beata Chiara, Bari

Il centro diurno integrato per persone con demenza è una struttura semi-residenziale finalizzata all'accoglienza di persone in condizione di non autosufficienza e coinvolge come figure professionali: educatore, oss, psicologo, medico, infermiere, fisioterapista (art. 60-ter Regolamento regionale pugliese 18 gennaio 2007 n. 4). La costruzione dell'équipe tuttavia è un processo molto articolato che richiede un'attenta conduzione, in vista della promozione del benessere dell'utenti coinvolti e degli operatori stessi. Il progetto in questione è in una fase preliminare ma è funzionale a dimostrare quanto un lavoro consapevole su coloro che si prendono cura della persona con demenza possa facilitare la promozione del benessere a vari livelli (équipe, famiglia e persona con demenza).

La fase presentata nel lavoro in questione, essendo un lavoro di ricerca-intervento, ha un obiettivo sia esplorativo sia di monitoraggio ma soprattutto di ri-progettazione co-costruita.

## Partecipanti

Il gruppo di partecipanti allo studio è l'équipe di un nuovo centro diurno integrato demenze, costituita da direttore generale, medico geriatra, assistente sociale, due psicologhe, un educatore professionale, due terapisti occupazionali e due oss.

## Materiali e metodi

La progettazione dell'intervento prevede l'utilizzo del modello "Skills for Life" predisposto dall'organizzazione TACADE, in quanto le ricerche hanno dimostrato che la Life Skills Education permette di affrontare in maniera efficace le esigenze di vita quotidiana rapportandosi con fiducia a sé stessi, agli altri e alla comunità (Marmocchi et al., 2004).

Per comprendere e monitorare l'andamento del lavoro di gruppo è stato somministrato in forma anonima, un questionario a domande aperte composto da domande sulla cultura dell'équipe e sull'idea di demenza, dopo 3 mesi di lavoro. Tale questionario data la natura prettamente esplorativa è stato poi analizzato utilizzando una metodologia qualitativa, Grounded Theory (Corbin et al., 1967). Inoltre è stata prevista la somministrazione di un questionario self-report (Maslach Burnout Inventory, Maslach, 1994) che indagasse i livelli di burn-out dei partecipanti, su tre fattori: esaurimento emotivo, depersonalizzazione e realizzazione personale.

## Risultati e conclusioni

L'analisi quantitativa dei questionari ha dimostrato un basso livello di esaurimento emotivo e di depersonalizzazione e una media soddisfazione personale. L'analisi qualitativa sulle dimensioni personali e la

cultura d'équipe evidenzia una maggior attenzione a qualità personali e individuali e meno a dimensioni sociali e di gruppo, malgrado il lavoro di gruppo lo si ritenga fonte di crescita. Questo dimostra quanto in un secondo step progettuale sia necessario promuovere le social skill attraverso attività di gruppo all'interno delle riunioni d'équipe. L'idea riguardante la persona con demenza e la sua famiglia invece dimostra come il lavoro effettuato nella prima fase del progetto abbia innescato una visione salutogenica nei confronti di una patologia così altamente invalidante.

# BIBLIOGRAFIA

- Marmocchi P., Dall'Aglio C., Tannini M., 2004. Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Erickson, Trento.
- Maslach, C., (1994), Maslach Burnout Inventory, Organizzazioni speciali, Firenze.
- Sirigatti, S., Stefanile, C., & Menoni, E. 1988. Per un adattamento italiano del Maslach Burnout Inventory (MBI). Bollettino di Psicologia Applicata, 187-188, 33-39.